

Vaccinazioni aziendali: prima fase conclusa

Chiude l'hub alla Corofar: riaprirà in luglio per le seconde dosi. L'iniziativa ha portato a immunizzare circa cinquemila lavoratori

E' terminata a Forlì e a Ravenna, mentre a Rimini lo sarà fra pochi giorni, la prima fase delle vaccinazioni aziendali, aperta in Romagna il 9 giugno. A Forlì l'attività di vaccinazione, che si è svolta nello stabilimento alla Corofar (la cooperativa che rifornisce le farmacie del territorio) in via Traiano Imperatore, si è chiusa venerdì. L'appuntamento per la seconda dose di vaccino Pfizer è fissato a luglio per gli oltre 5mila lavoratori che sono stati coinvolti: numero non ancora definitivo, perché l'attività è in corso. Per la maggior parte si tratta di persone dai 20 ai 40 anni.

Legacoop Romagna, Confcooperative e Confindustria hanno unito le forze, individuando appunto un centro vaccinale in ogni provincia romagnola. Soddisfatto di questa prima fase, fra gli altri, Luca Panzavolta, amministratore delegato Cia-Conad. «Avevamo da subito annunciato la nostra partecipazione al piano vaccinale aziendale in tutti i territori in cui siamo presenti - dichiara -. In Romagna abbiamo registrato una buona adesio-



La sala d'attesa per le vaccinazioni alla Corofar dei lavoratori di aziende e cooperative di Forlì-Cesena (Frasca)

ne dei soci Conad e dei collaboratori della rete dei punti vendita, un dato tanto più positivo dopo un piano vaccinale ben riuscito e rapido come quello realizzato in regione».

«**È andata** benissimo da tutti i punti di vista, le persone hanno partecipato con una percentuale importante alla campagna di vaccinazione aziendale - dice dal canto suo il presidente di Elettrosea, Marcello Molinari -. Noi come azienda abbiamo un'età media bassa, per cui avremmo impegnato più tempo per rientrare nei calendari delle prenotazioni e quindi abbiamo sfruttato al meglio le tempistiche di questa opportunità. Anche dal punto di vista organizzativo è stata un'esperienza eccellente».

E c'è soddisfazione in Regione

per la campagna vaccinale in generale. «Entro l'estate tutti gli emiliano-romagnoli che lo vorranno saranno vaccinati» e «questo sarà possibile anche grazie all'encomiabile lavoro di squadra che si sta facendo su tutto il territorio, e che permette il funzionamento a pieno ritmo tanto degli hub vaccinali quanto dei centri di piccole e medie dimensioni. Ne è un esempio quello che vediamo qui a Santa Sofia»: così si è espresso infatti il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, che ieri ha fatto tappa nella valle del Bidente.

Parole che ha corroborato con i numeri: «Siamo vicini al traguardo di 3 milioni e mezzo di somministrazioni, in anticipo - ha sottolineato - rispetto al termine di fine giugno che ci erava-

mo dati, con oltre 2,2 milioni di emiliano-romagnoli che hanno ricevuto la prima dose, fra le più alte percentuali di copertura nel Paese per gli over 60 e mezzo milione di persone con già la data fissata. Numeri - ha concluso - che ci rendono orgogliosi, che ci fanno guardare con fiducia al futuro, pur nella consapevolezza che non dobbiamo abbassare la guardia».

LA CAMPAGNA IN REGIONE
Il presidente Bonaccini a S. Sofia: «Vicini a 3,5 milioni di somministrazioni»

IL BILANCIO

In provincia 11 casi, 4 quelli a Forlì

Nessun nuovo contagio negli altri 14 comuni del comprensorio

L'entroterra forlivese è, per un giorno, 'covid-free' per i nuovi contagi. Ieri infatti gli unici quattro nuovi positivi dell'intero comprensorio riguardavano la città di Forlì. Undici il totale dei casi di giornata in provincia, 4 dei quali a Cesena città. Inoltre, a Forlì-Cesena le guarigioni sono state 55; zero i decessi in tutta la nostra regione.

In Emilia Romagna i nuovi contagiati - 93 - hanno un'età media di 36,7 e rappresentano il 0,4% in proporzione ai tamponi processati. Come sono andate le cose nei territori vicini? Decisamente bene, in linea con la nostra provincia: nel Riminese c'è stato un solo nuovo positivo al Covid-19, sei nel Ravennate.

ORGANIZZAZIONE
Insieme cooperative e Confindustria, dai 20 ai 40 anni gran parte dei trattati

Le nuove regole

Pazienti mai più soli in ospedale, attenuate le limitazioni alle visite

Soltanto nei reparti Covid restano ovviamente restrizioni e vincoli, ma col certificato vaccinale si potrà accedere

Fine dell'incubo per chi ha familiari ricoverati in ospedale e poteva vederli con il contagocce. Un problema che è stato sollevato anche da tanti forlivesi in questi mesi. Perché, a fronte dei contagi in forte calo e del sempre più ampio numero di vaccinati, le restrizioni imposte dalla Regione per le visite ai pazienti in ospedale erano ancora molto rigide.

Regione che adesso ha finalmente messo mano alle disposizioni. D'ora in avanti le visite saranno consentite tutti i giorni, in

tutti i reparti. Anche nei reparti dove ci sono ancora malati Covid, ma in questi casi i familiari che vogliono vedere i loro cari dovranno essere vaccinati o dimostrare di essere guariti di recente dal virus. Insomma: servirà una sorta di green pass. «Non sarà il 'liberi tutti'», avverte l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini: le visite dovranno essere contingentate nelle stanze in cui sono ricoverati più malati, non potranno durare più di due ore.

L'accesso sarà consentito a una sola persona alla volta. Nel caso di pazienti non autosufficienti sono previste deroghe. Per evitare assembramenti, per ogni ricoverato sarà concordata, insieme ai familiari, la fascia

oraria per le visite. Per quanto riguarda l'assistenza non sanitaria di notte, sarà l'Ausl a rilasciare le autorizzazioni, registrando i familiari che hanno accesso. Sarà consentita di nuovo la presenza di badanti e di volontari nei reparti.

Nei reparti con degenti positivi al Covid saranno ammesse le visite ai familiari già vaccinati o che hanno un certificato di avvenuta guarigione. Già erano state ripristinate, per i casi più gravi: i pazienti non autosufficienti o in pericolo di vita. Nella pediatria è consentita la presenza continuativa di un solo genitore. Nel reparto di ostetricia e ginecologia le regole sono le stesse degli altri, in sala parto è ammessa la presenza soltanto del marito



L'ospedale Morgagni-Pierantoni nei tempi di maggior diffusione del virus: ora la grande struttura di Vecchiano torna più fruibile per i visitatori (Frasca)

o comunque della persona di riferimento indicata.

«**Grazie** alle nuove disposizioni indicate dalla Regione - osserva Carlo Biagetti, responsabile del rischio infettivo per l'Ausl Romagna -, i familiari potranno visitare i loro cari ricoverati ogni giorno, pur nella massima prudenza. In alcuni reparti già accadeva, in altri no. Ora le visite ripartono completamente, ma con

quelle avvertenze indicate dalla Regione che sono necessarie per ridurre i rischi in corsia».

Per quanto riguarda infine l'accesso al Pronto soccorso e alle visite ambulatoriali, la permanenza degli accompagnatori di norma resta al momento non consentita, tranne per chi accompagna minori, disabili, persone non autosufficienti e donne incinte.

Forlì

TRAFFICO DI DROGA IN ZONA RONCO

Sorpreso a spacciare cocaina Un arresto e tre denunce

L'acquirente aveva nascosto la dose di droga ricevuta in un calzino
Nell'appartamento del pusher, trovate altre dosi di stupefacente

FORLÌ

Sorpreso dagli agenti della polizia mentre cedeva una dose di cocaina, arrestato un forlivese per spaccio.

L'episodio è avvenuto mercoledì sera: la Squadra Mobile della Questura di Forlì ha arrestato un cittadino italiano, C.A., e denunciato altri tre stranieri per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare di cocaina.

Nell'ambito di servizi specifici di contrasto alla diffusione di stupefacenti, i poliziotti hanno appreso che in un appartamento in zona Ronco vi era un via vai sospetto che poteva far pensare ad un giro di spaccio di stupefacenti. Sono stati quindi predisposti dei pedinamenti che hanno consentito di seguire una persona che era uscita dall'appartamento a bordo di un'auto e si dirigeva verso il centro cittadino. Le operazioni sono proseguite ed è stato notato che il conducente dell'auto aveva ceduto un piccolo involucro ad un uomo che gli versava una banconota da 50 euro. I due si sono separati e sono stati prontamente bloccati dagli investigatori: all'acquirente è stata trovata una dose singola di "cocaina" che teneva nascosta dentro il calzino, mentre il pusher è stato trovato in possesso della banconota rice-



Un posto di controllo della polizia con cane antidroga FOTO FABIO BLACO

vuta ed è stato condotto in Questura per accertamenti.

Le operazioni sono proseguite anche nell'abitazione di C.A. do-

CANI ANTIDROGA NELL'APPARTAMENTO

**La perquisizione
in casa è avvenuta
con l'ausilio
dei cani antidroga che
hanno trovato le dosi
nascoste**

ve è stata effettuata un'accurata perquisizione, anche con l'ausilio di unità cinofile antidroga. Nell'appartamento, occupato anche da altre tre giovani straniere, già noti gli investigatori per essere coinvolti in altri vicende criminali, sono stati trovati, nascosti in un ripostiglio, altri 13 involucri di cocaina, per un peso di oltre 20 grammi, 6 grammi di marijuana, un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento. In considerazione dello stato di flagranza, essendo stato individuato all'atto di ce-

dere lo stupefacente, C.A. è stato arrestato e posto agli arresti domiciliari in attesa della convalida. Dopo la convalida dell'arresto, all'uomo anche in considerazione "della non eccellente biografia criminale" è stata applicata la misura cautelare dell'obbligo di presentazione in Questura. Gli altri tre stranieri sono stati denunciati in stato di libertà. L'acquirente, invece, è stato segnalato alla locale Prefettura come consumatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindaci di Alea ambiente riducono la Tari

FORLÌ

Tassa sui rifiuti: i sindaci di Alea Ambiente abbassano del 6,5% la tariffa media 2021 delle utenze domestiche. Allo studio, misure per ridurre le fatture di quelle non domestiche. I 13 comuni soci di Alea Ambiente si sono riuniti nei giorni scorsi per definire e approvare la tariffa rifiuti per l'anno 2021, che sarà applicata nella fatturazione Tarip dell'intero bacino di riferimento. Gli amministratori locali hanno deciso di intervenire concretamente a supporto delle famiglie, riducendo la tariffa media dei rifiuti per le utenze domestiche del 6,5% rispetto al 2020. Questo è stato possibile grazie all'efficiente gestione di Alea Ambiente nello scorso anno e all'ottimizzazione dei costi generali della società. «La misura a favore delle famiglie - afferma William Sanzani, presidente del Coordinamento soci Alea Ambiente - nasce di concerto tra tutti i sindaci e si propone di definire l'entità della tariffa per l'intero anno e di evitare quindi la necessità di una fattura di conguaglio. A questa, si aggiunge lo stanziamento di un contributo della Regione che andrà a ridurre l'ammontare complessivo del conguaglio 2020». All'attenzione dei Comuni ci sono anche misure in favore delle utenze non domestiche maggiormente colpite dalle chiusure, individuate con il supporto delle associazioni di categoria. Il Coordinamento soci ha approvato anche una collaborazione con le edicole, incaricate di distribuire gli EcoCalendari della raccolta porta a porta del 2022. «È una misura per agevolare le imprese locali» spiega Sanzani.

Bonaccini: vicini ai 3 milioni di dosi Vaccini aziendali, 5mila in Romagna

Per lavoratori di Legacoop, Confcooperative e Confindustria il richiamo a luglio

FORLÌ

«Siamo vicini al traguardo di 3 milioni e mezzo di somministrazioni di vaccino anti-Covid, in anticipo rispetto al termine di fine giugno che ci eravamo dati, con oltre 2,2 milioni di emiliano-romagnoli che hanno ricevuto la prima dose, fra le più alte percentuali di copertura nel Paese per gli over60 e mezzo milione di persone con già la data fissata: sono questi i numeri della campagna vaccinale in Emilia-Romagna». Parole del governatore Stefano Bonaccini ieri in vista in varie città della Romagna.

Territorio in cui è terminata la prima fase della campagna di vaccinazione aziendale promos-



Prosegue la campagna vaccinale anche nelle aziende FOTO BLACO

sa da Legacoop, Confcooperative e Confindustria. Sono già 5.000 (ma il numero cresce di giorno in giorno) i lavoratori che hanno ricevuto la prima dose di vaccino Pfizer, compresi fra i 20 e i 40 anni. Il primo round era ini-

ziato il 9 giugno, e si è concluso venerdì per gli hub di Forlì e Ravenna, mentre quello di Rimini proseguirà per tutta la prossima settimana. In luglio si riaprirà per il richiamo. Le associazioni di categoria già da maggio si erano at-

tivate per la campagna vaccinale aziendale, dopo l'arrivo delle linee guida regionali. «La campagna di vaccinazione pubblica - dice il presidente di Legacoop Romagna, Mario Mazzotti - sta procedendo a forte ritmo e con grande efficienza, affiancata dal progetto sulle vaccinazioni nel turismo, a cui abbiamo aderito. È un contributo ulteriore per tornare il prima possibile alla strada della normalità».

«Voglio ringraziare in particolare i gestori dei 3 hub: il Ravenna Medical Center a Ravenna, Ausilio e Corofar a Forlì e Nuova Ricerca a Rimini - dice la responsabile della campagna per Legacoop Romagna, Elena Zannoni -. Abbiamo lavorato e lavoreremo ancora nel prossimo mese con persone straordinarie, che si sono spese senza sosta per garantire un servizio impeccabile ai lavoratori e alle imprese».

Cortocircuito: rogo divampa nell'azienda



FORLÌ

Incendio ieri pomeriggio alla Cellanese nella zona industriale Villa selva di Forlì. A innescare le fiamme, un cortocircuito dell'impianto di filtraggio sul tetto del capannone. L'entità dell'incendio ha richiesto l'intervento di 3 squadre del comando provinciale dei Vigili del fuoco, oltre agli agenti della Polizia di Stato e i carabinieri della stazione di Ronco e della sezione operativa. In base ai primi rilievi, i danni appaiono modesti, e nessuna persona è rimasta coinvolta nell'incendio. Il personale è stato immediatamente evacuato.

Cesena

LE NORME DELLA REGIONE

Visite in ospedale, nuove regole Limiti negli accessi e orari rimodulati

Nei reparti Covid solo la direzione può autorizzare gli ingressi: serve certificazione vaccinale o di guarigione

CESENA

PATRIZIA LANCELLOTTI

Nuove regole della Regione per visitatori e accompagnatori in ospedale con visite contingentate e rimodulazione degli orari. La situazione contagi da coronavirus migliora e, con l'obiettivo della massima sicurezza, sarà permesso a degenti e pazienti di avere al proprio fianco le persone più care, consentendo anche a caregiver e volontari di svolgere le proprie attività nella maniera più semplice. Con l'eccezione che le nuove norme non si applicano ai pazienti che accedono in ospedale per prestazioni già programmate o che si recano al Pronto soccorso per cui sono previsti differenti percorsi specifici.

Visite nei reparti non Covid

È consentito l'accesso a una sola persona per paziente, di norma con almeno 12 anni di esclusione dei casi di familiari stretti. Per le stanze con più letti sarà necessario nei limiti del possibile differenziare gli orari delle presenze esterne. Di giorno, le visite potranno avere una durata massi-

ma di due ore, con deroghe per i pazienti non autosufficienti: ogni ricoverato avrà una sua fascia oraria durante la quale sono previsti gli accessi. In caso di sovraffollamenti o emergenze, il personale sanitario può limitare ulteriormente le visite. Per quanto riguarda l'assistenza non sanitaria nelle ore notturne o al di fuori di quelle diurne prestabilite, sono le

IN PEDIATRIA AMMESSA LA PRESENZA DI UN SOLO GENITORE

IN OSTETRICIA OGNI DONNA PUÒ SCEGLIERE UNA PERSONA PER IL PARTO

Aziende sanitarie a dover approntare regolamenti specifici, prevedendo il rilascio di autorizzazioni e la registrazione sia dei pazienti che dei caregiver che la forniscono.

I reparti Covid

Nei reparti Covid-19 e sospetti Covid-19 per i pazienti adulti non sono di norma ammesse visite. Nei casi in cui le direzioni sanitarie vogliono regolamentare diversamente, si deve prevedere per ciascun paziente l'accesso di un visitatore, in grado di dimostrare la vaccinazione o l'avvenuta guarigione, e gli si devono fornire gli adeguati dispositivi di protezione individuale insieme all'opportuno addestramento sul loro utilizzo. Per supplire alla mancanza di contatto diretto con



Una visita "pre Covid" in Ostetricia al Bufalini

i familiari, le strutture sanitarie devono sia facilitare forme di comunicazione tecnologica, come tablet o smartphone, eventualmente fornendo i dispositivi ai pazienti sprovvisti, sia consentire modalità di raccolta degli effetti personali sempre evitando assembramenti.

Pediatra e Ostetrica

Nei reparti di pediatria, quindi per tutti i pazienti sotto i 18 anni, è consentita la presenza continuativa di un solo genitore o altra persona di riferimento. In caso di pazienti pediatrici positivi, è la direzione dell'unità di degenza, in accordo con quella sanitaria, a stabilire le modalità di accesso:

restano valide le norme per l'accesso ai reparti Covid, dalla certificazione di vaccinazione o avvenuta guarigione all'uso dei Dpi dopo specifico addestramento.

Per quanto riguarda i reparti di ostetricia, ogni donna può scegliere una persona di riferimento che la accompagni per tutta la durata del parto dall'inizio del travaglio e che non può darsi il cambio con altri. Per la fase di degenza valgono le regole di accesso stabilite per tutti gli altri reparti, dalla visita nelle ore diurne all'identificazione di fasce orarie specifiche per ogni neo-mamma passando per il limite di un solo familiare per volta. Non è previsto l'accesso a fratellini o sorelline del nuovo

nato.

Pronto soccorso e visite ambulatori
Sia per il pronto soccorso che per i dipartimenti di emergenza e accettazione e per i servizi ambulatoriali, di norma non è prevista la possibilità di permanenza degli accompagnatori: fanno eccezione gli accompagnatori dei minori, dei disabili psichici, fisici o cognitivi non autosufficienti e nel caso di visite di ostetricia delle donne in stato di gravidanza, per cui anche il partner viene considerato un fruitore di prestazione sanitaria.

L'assessore Donini

«Abbiamo sempre messo le persone al centro dei nostri percorsi di cura - afferma l'assessore alle Politiche per la salute Raffaele Donini - e in questi mesi di diffusione del virus limitare ai pazienti la possibilità di vedere i loro cari è stata per noi una decisione sofferta ma necessaria per garantire la sicurezza di tutti. Ora che l'andamento dei contagi ce lo consente, abbiamo modificato molte delle norme, per consentire a chi è ricoverato di avere vicino le persone a cui tiene e che possono permettergli di affrontare la degenza con uno spirito sicuramente più favorevole alla guarigione. È importante però rimarcare che questi allentamenti non significano un "libera tutti", non possiamo permettercelo proprio ora che la campagna vaccinale è entrata nella fase clou e iniziamo finalmente a vedere la fine della pandemia».

I numeri dei contagi Covid di Cesena sono ancora i più alti della Romagna

Appena 7 nuovi infettati dal virus
Dicassette di Guariti
tra i vari Comuni

CESENA

I numeri della pandemia restano bassi in questa parte centrale di giugno. Malgrado questo l'area del cesenate ha avuto anche nelle ultime 24 ore di controlli Ausl cristallizzati nei dati statistici della Regione i numeri più alti di tutta la Romagna.

Sono stati 7 i nuovi ammalati di coronavirus risultati positivi al tampone molecolare.

Si tratta di 6 maschi ed una femmina con 4 persone sottoposte a tampone come tracciamento dei contatti stretti di casi già noti della malattia e tre persone che invece hanno eseguito il tampone per i sintomi del coronavirus che avevano inso-



spettito il proprio medico di base.

Nell'area cesenate i nuovi ammalati abitano a Cesena (4), Montiano (1), Sarsina (1) e Savignano sul Rubicone (1).

Diciassette per una superficie complessiva di mq. 13.705.

Su scala regionale il 95,2% dei casi attivi in questo momento è in isolamento a casa, senza sintomi o con sintomi lievi. L'età media nei nuovi positivi è stata nelle 24 ore di verifiche effettuate di 36,7 anni.

La situazione dei contagi nelle province ha visto al primo posto Parma con 27 nuovi casi, poi Modena (18), Bologna (15) e Cesena (7), quindi Ravenna (6), Piacenza (6), Reggio Emilia (6) e Forlì (4). Seguono Ferrara, con 2 nuovi casi, Imola (1) e infine Rimini (1).

COMUNE DI CESENA

Settore Servizi Amministrativi,

Partecipazione e Patrimonio

BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE IN PROPRIETÀ DEL LOTTO N. 3 -

ATA 12/02 - PIEVESESTINA

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande per l'assegnazione del lotto, oggetto del presente bando, così come di seguito identificato:

Lotto Polifunzionale interno all'ATA 12/02 - Pieveestina IL LOTTO n. 3/

C.T.:

Foglio 23 Mappale 1270 - mq. 15

Foglio 23 Mappale 1277 - mq. 1.360

Foglio 23 Mappale 1386 - mq. 8.859

Foglio 23 Mappale 1391 - mq. 1.992

Foglio 23 Mappale 1394 - mq. 496

Foglio 23 Mappale 1396 - mq. 704

Foglio 23 Mappale 1399 - mq. 202

Foglio 23 Mappale 1402 - mq. 77

C.F.:

Foglio 23 Mappale 1277 - area urbana e così per una superficie complessiva di mq. 13.705.

• Prezzo di vendita Euro 759.269,48 (settecentocinquantanove miladuecentosessantannove/48)

• Spese di pubblicazione Euro 1.037,00 (milleventisette/00)

La vendita sarà medesima area di priorità.

Il lotto verrà aggiudicato tenendo conto delle priorità stabilite dalla Giunta Comunale e nel caso di più concorrenti ricadenti nella medesima area di priorità.

3. Procederà all'applicazione dei criteri di cui all'art. 5 del Codice di assegnazione delle aree produttive e polifunzionali nonché di aree edificabili nei comuni PECP e di aree per l'ERP nel PRG 2000.

Scadenza offerta: entro le ore 13,00 del giorno 9 luglio 2021.

Per eventuali informazioni o chiarimenti rivolgersi a Comune di Cesena - Ufficio Patrimonio - (telefono 0547/356474).

Per concordare un sopralluogo telefonare ai numeri 0547/356597 - 356805. Il presente bando, comprensivo di allegati, è consultabile al sito internet del Comune di Cesena all'indirizzo www.comune.cesena.fc.it

Cesena, 9 giugno 2021

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Dot. Andrea Lucchi)